



daunia agrinotizie

mensile di
Confagricoltura
Foggia
Unione Provinciale Agricoltori

Giornale fondato nel 1969 - N. 7/8-2019 - mensile gratuito ai soci



**INSIEME
DIAMO VALORE
ALLA NOSTRA TERRA**



Siamo dalla parte delle aziende *Schiavone: «Agricoltori foggiani gente seria»*

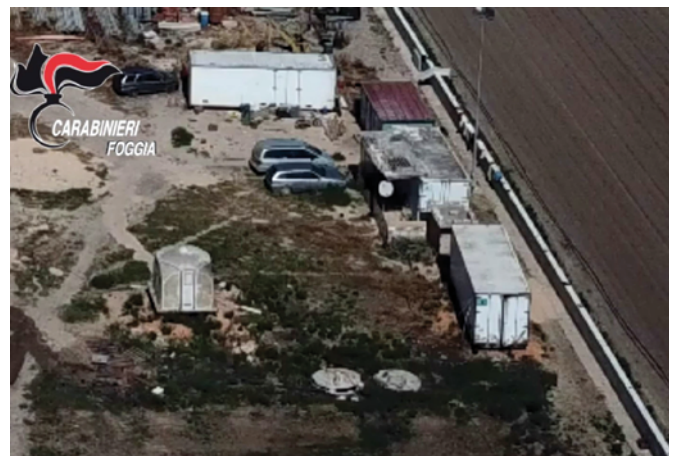
Disoccupazione
agricola anche
ai full-time



Servizio a pag. 4

L'agricoltura vive un momento di grande turbamento in Capitanata, dopo l'arresto di due imprenditori per caporalato. Confagricoltura condivide l'azione della magistratura, ma conferma il suo ruolo dalla parte delle aziende: «La nostra agricoltura è sana - dice il presidente Filippo Schiavone - difendiamo».

Servizio a pag. 3



Quanta grandine sui nostri campi *Il flagello del maltempo non dà tregua alla Capitanata*

Nuova grandinata ai primi di luglio, e non erano ancora stati smaltiti gli effetti di quella di metà giugno. L'agricoltura foggiana sconta un prezzo troppo alto da pagare, a rischio i raccolti di pomodori, frutta, ortaggi.

Servizi a pag. 2-3



Psr, un pasticcio dopo l'altro ora la regione complica tutto

Psr nella bufera, le decisioni della Regione corrono il rischio di portare il piano di sviluppo pugliese nella direzione opposta a quella auspicata.



L'annullamento di un bando per concentrarne le risorse su un altro il cui epilogo è lontano da vedere, non sembra una scelta illuminata.

Servizio a pag. 5

ACQUA **3**
La piattaforma
che fa risparmiare

CANAPA **7**
Vuoti normativi
filiera penalizzata

CONFAGRICOLTURA **8**
Schiavone e Campanaro
incontrano la Sen Naturale

Decreto gelate nuova spinta per l'olivicoltura



di Giuseppe Campanaro

Il decreto sulla declaratoria delle gelate di febbraio-marzo 2018 è un grande riconoscimento per il ruolo dell'agricoltura pugliese e foggiana che rischierà di restar fuori dalle provvidenze di legge.

Segue a pag. 6

ORARI ESTIVI
Confagricoltura
uffici chiusi
il pomeriggio
di lunedì, mercoledì
e venerdì

GLI SCHERZI DEL METEO

Maltempo col sole, allerta degli agricoltori

Le continue precipitazioni obbligano gli imprenditori a correre ai ripari

Maltempo sempre in agguato, anche d'estate e con temperature esagerate. Forse è questo l'indizio: ci stiamo tropicalizzando, anche alle nostre latitudini ormai gli sbalzi di temperatura sono anzi la spia del cambiamento a cui stiamo andando incontro. Dalle conseguenze sempre più ineluttabili. Pensiamo a cosa è successo alla metà di giugno in un fazzoletto di 20 chilometri quadrati fra Ascoli satriano e Candela. Pioggia battente e grandine hanno messo a soqquadro le coltivazioni di grano, ortaggi e pomodoro, la vite è crollata sotto il peso della violenza dei chicchi, le aziende dotate di tendoni e di reti protettive sono riuscite sia pure con molta fatica a contenere i danni ed a ridurre gli effetti sulle coltivazioni. Ma il meteo non dà tregua e così mentre nel Tavoliere sud-ovest imperversava la violenza della sferzata estiva, a qualche chilometro di distanza il solleone martellava le stesse produzioni. Si pensi come quest'anno il grano che si credeva tardivo, proprio perchè a maggio era piovuto troppo, ha subito una forte accelerazione dovuta al gran caldo che ha fatto maturare in fretta i chicchi. Dunque il sole e l'estate stanno



facendo il proprio "dovere" sulle piantagioni, però la sorpresa è sempre dietro l'angolo e gli agricoltori questo hanno cominciato a assimilare a proprie spese.

Bisogna correre ai ripari, già ma come? «Gli agricoltori, almeno fino all'anno scorso, ritenevano che le polizze agevolate non fossero molto convenienti. Dai dati di quest'anno - risponde Fabio Santeramo, titolare della cattedra di economia e politica agroambientale del dipartimento di Agraria dell'università di Foggia - relativi alle polizze "due avversità", la tendenza però sta cambiando: abbiamo rilevato in particolare che questo tipo di polizza viene utilizzata quasi totalmente al Sud, rappresenta il 6% del totale di polizze stipulate, ed è ampiamente diffusa in provincia di Foggia. Ma siamo ancora su percentuali molto ridotte rispetto alle regioni del Nord».

**La polizza
"due avversità"
molto
diffusa
in Capitanata**

Ma la burocrazia non riesce a stare al passo con i tempi

di Luca Lazzaro*

Quanto accaduto in provincia di Foggia è l'ennesima riprova che siamo di fronte a fenomeni climatici anomali. E le anomalie non possono essere governate con strumenti ordinari. È necessario rivoluzionare totalmente l'approccio a queste dinamiche che, in quanto imprevedibili, non possono essere schedate nemmeno dai più perfetti contratti assicurativi. Ogni volta che ci troviamo di fronte a situazioni come quelle che si sono verificate fra Ascoli Satriano e Candela, con bombe d'acqua, grandinate prodigiose, raffiche di vento senza precedenti, l'unica cosa che possiamo fare è contare i danni e aspettare che si accerti lo stato di calamità, per poi semmai aspirare a un ristoro economico in tempi congrui. Gli imprenditori agricoli sono sempre più consapevoli dei rischi che corrono, e questo ha certamente portato all'aumento del numero di polizze assicurative stipulate nell'ultimo anno. Quelli che sembrano impreparati sono gli enti, la burocrazia che ormai non riesce a stare al passo con quanto sta avvenendo a livello climatico nella nostra regione

ormai da un paio d'anni a questa parte.

Per questo Confagricoltura Puglia ha chiesto alla Regione l'istituzione di un tavolo di gestione delle avversità atmosferiche, per uscire finalmente da una continua fase emergenziale e tentare di creare un sistema capace di rispondere immediatamente a queste situazioni. Un punto di partenza certo c'è già ed è il Piano di Sviluppo Rurale (Psr): è possibile utilizzare la Misura 5 che, senza andare a intaccare gli interventi specifici già utilizzati per la Xylella, è dotata con la sottomisura 1 di strumento per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, e con la sottomisura 2 di strumenti a sostegno degli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e potenziale produttivo danneggiato. Nell'idea di Confagricoltura Puglia, il tavolo per la gestione delle avversità atmosferiche dovrebbe coinvolgere tutti i soggetti che partecipano alla filiera agroalimentare pugliese, non ultimo il sistema della grande distribuzione e le imprese di trasformazione.

*(Presidente Confagricoltura Puglia)

LA FURIA DEL MALTEMPO

E la grandine si prende beffa dei raccolti

Coltivazioni flagellate per la seconda volta in meno di un mese, danni incalcolabili

Una disastro dopo l'altro, il maltempo in piena estate in Capitanata non dà tregua. Dopo la grandinata di metà giugno, ne è arrivata un'altra violentissima il 4 luglio scorso e il maltempo resta in agguato, spaventa gli agricoltori e non può rassicurarne il prosieguo della stagione con tutto quel che già si è visto finora. Agricoltura falciata dalle bizzesse del tempo, è la sesta grandinata in un anno su grano, pomodori, ortaggi, alberi da frutta, vite. Un cataclisma che non ha precedenti, le aziende sono allo spasimo e chiedono aiuto. Le assicurazioni forse non bastano più ad attenuare i fenomeni di una crisi meteorologica ormai conclamata che misura il livello di sbandamento, la rabbia e il grave stato di incertezza che si respira oggi tra gli agricoltori. Una situazione incresciosa, preoccupante, che le organizzazioni agricole stanno cercando di arginare come possono. Confagricoltura ha attivato tutti i suoi uffici, centrali e periferici, per avviare la sequela delle segnalazioni agli uffici ispettivi della Regione che devono ancora completare i rilievi sulla precedente grandinata di giugno. Si va avanti per forza di inerzia in campagna, decine di ettari di pomodoro appena piantato sono stati nuovamente falciati dalla furia della grandine che colpisce



impetuosa, scarica tutta la sua forza sulle piantagioni e poi se ne va. Mezz'ora dopo e compare già il sole a prendersi beffa degli agricoltori e del raccolto. La grandine che si è abbattuta sul nostro territorio ha colpito le zone di Ascoli Satriano, Candela, Sant'Agata, Deliceto e Cerignola e aree limitrofe. Confagricoltura Foggia è impegnata a monitorare i territori interessati ai fenomeni cercando di quantificare i danni alle coltivazioni che, tuttavia, già da una prima analisi si annunciano sicuramente ingenti. Consigliamo, come ormai prassi, a tutti coloro che hanno subito danni ingenti, di inviare

La furia del maltempo nel primo fine settimana di luglio nel basso Tavoliere. Questa zona è stata flagellata due volte dalla grandine nel giro di venti giorni

la segnalazione all'Ufficio Provinciale Agricoltura e ai Comuni, per attivare immediatamente la procedura. Si ricorda che il Decreto Legislativo 102 del 2004, anche in caso di riconoscimento dello stato di calamità naturale, non prevede indennizzi per le colture ma sono previsti solo per i danni strutturali alle aziende, pertanto, è importante per le aziende salvaguardare il proprio reddito assicurando le proprie colture.

Piattaforma Risparmiare acqua eliminando gli sprechi

Risparmiare acqua, oro del terzo millennio. Il progetto "Hydrorisk Lab" presentato all'università di Foggia è una piattaforma tecnologica di monitoraggio in tempo reale dell'efficienza idrica, l'annullamento degli sprechi d'acqua, il contrasto al rischio idrogeologico. La tecnologia al servizio dell'agricoltura anche per quanto riguarda la gestione idrica, finalizzata soprattutto a ottimizzare la risorsa idrico-irrigua che in Capitanata scarseggia in modo perenne. Alla piattaforma partecipano il Consorzio di Bonifica montana del Gargano e le organizzazioni agricole Cia agricoltori italiani e Confagricoltura Foggia. «Il Consorzio - ha detto il presidente del consorzio Giovanni Terrenzio - è chiamato ad utilizzare un efficace strumento operativo, a supporto di attività notoriamente di competenza dell'Ente, quali: la gestione del territorio; il monitoraggio ambientale, finalizzato principalmente al rilevamento di situazione anomale, non solo climatiche, che in questo caso riguardano anche la qualità delle acque; la mitigazione del rischio idrogeologico e quindi dei danni dovuti ad eventi di dissesto o ad esondazioni nei territori di competenza».

CAPORALATO DOPO GLI ARRESTI

Schiavone: «Sbagliato accusare gli agricoltori»

«Siamo persone perbene, la magistratura ha il dovere di punire chi sbaglia»

L'agricoltura vive un momento di grande turbamento in Capitanata, dopo l'arresto di due imprenditori agricoli per caporalato. Confagricoltura condivide l'azione della magistratura, ma conferma il suo ruolo dalla parte delle aziende: «La nostra agricoltura è sana - dice il presidente Filippo Schiavone - dobbiamo valorizzare la funzione di quelle migliaia di aziende che hanno consentito lo sviluppo e il progresso economico di questo territorio».

Tempi burrascosi che scuotono le coscienze dell'imprenditoria sana (la componente maggiore dell'agricoltura foggiana) che ora teme ripercussioni d'immagine dopo i racconti, le foto, le situazioni in cui vivevano i lavoratori stipati in malsani container. Quando successo deve anche farci riflettere sull'eventualità di apportare miglioramenti dell'attuale quadro normativo le cui piccole fisiologiche lacune non devono essere il freno agli imprenditori seri che potrebbero avere difficoltà oggettive ad effettuare le influenti operazioni colturali.

Confidiamo che l'ottimo lavoro della Procura produca ulteriormente un effetto dissuasivo di tali comportamenti, prendiamo con forza le



Controlli dei carabinieri in un casolare di campagna

distanze da chi sfrutta i lavoratori nei campi, ma non possiamo tollerare che il mondo agricolo nella sua interezza venga criminalizzato ogni qualvolta succede qualcosa, come nella fattispecie. «L'intento perseguito dalla legge n.199/2016 - lotta al caporalato ed allo sfruttamento del lavoro - è sicuramente condivisibile».

Bisogna tutelare le aziende virtuose che vedono vanificare il loro impegno e lavoro da parte di chi opera nell'illegalità, bisogna preservare il diritto al lavoro per lavoratori ed aziende che lavorano e producono nella piena legalità ed espellere dal sistema produttivo tutte quelle che praticano illegalità, caporalato e

sfruttamento.

Ormai è risaputo che da anni in Confagricoltura, sono stati introdotti, all'interno dell'Organizzazione, codici etici che impongono agli imprenditori il rispetto delle norme sul lavoro pena l'esclusione dalla base associativa.

«Da parte nostra - ha proseguito il presidente di Confagricoltura Foggia - restiamo convinti che la vera battaglia all'illegalità e all'irregolarità del lavoro si combatta sul terreno della vigilanza. Utilizzare le informazioni già nella disponibilità delle diverse amministrazioni, facendo finalmente dialogare in modo efficace le banche dati (un esempio per tutti: INPS/AGEA/organismi pagatori territoriali)».

Disoccupazione agricola anche per i «full time»

Anche gli operai agricoli assunti a tempo indeterminato avranno diritto alla disoccupazione agricola se licenziati entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale (Sentenza n. 30/2019) attraverso una attenta interpretazione della specifica normativa valida per il settore agricolo, che mette fine così ad un lungo contenzioso tra lavoratori e datori di lavoro. In sostanza la Consulta uniforma il provvedimento già in vigore per i lavoratori agricoli con contratto a tempo determinato. «D'ora in poi - riferisce una nota diffusa da Confagricoltura Foggia - è obbligo dell'Inps accogliere e liquidare la spettante indennità anche a favore degli Oti (tempo indeterminato: ndr). Sul piano pratico un lavoratore a tempo indeterminato licenziato il 31 dicembre 2018 - la simulazione dell'organizzazione agricola - pur avendo maturato 270 o più giornate, potrà richiedere la disoccupazione agricola per il 2019.

PIANO DI SVILUPPO RURALE**Pasticcio del Psr, la Regione fa più danni***Cambiare le regole in corsa disorienta e penalizza le aziende*

Le difficoltà della Regione Puglia relativamente alle misure strutturali, quelle che prevedono il sostegno agli investimenti delle imprese agricole e dei giovani agricoltori, sono arcinote, nè è il caso di elencare i problemi alla base dei ritardi nella spesa che mettono in serio rischio la Regione dal disimpegno automatico da parte dell'Unione europea. Ma alla luce degli ultimi avvenimenti riguardanti l'annullamento dell'avviso pubblico per l'operazione 4.1.a (bando 2019) e della proroga dei tempi per la consegna di alcuni documenti da parte dei soggetti ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, in barba a quanto prevedeva il bando di riferimento, Confagricoltura Foggia deve esternare le sue perplessità.

Pur nella certezza che

il governatore Emiliano e l'Autorità di Gestione del Piano di sviluppo rurale, Luca Limongelli, siano mossi dai migliori propositi, non possiamo non evidenziare che le decisioni degli ultimi giorni corrono il rischio di portare la Regione Puglia e il suo PSR nella direzione assolutamente opposta a quella auspicata. Annullare un bando, che probabilmente era scervo dei problemi tecnici alla base dei ritardi finora maturati, per concentrare le risorse umane regionali su un bando il cui epilogo è lontano da vedere, non sembra una scelta illuminata. Come pure apportare modifiche ex-post a un bando, sembra il modo più semplice per prestare il fianco ad ulteriori e inevitabili, e forse pertinenti, ricorsi.

Con l'augurio di sbagliarci!

Agrinsieme/il documento

Ecco cosa rischiano gli agricoltori dalla mancata spesa

“Quella emersa in sede di Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014-2020 è una situazione critica per gli agricoltori della Regione e per l'Italia intera, che vede la Puglia ferma al 30% di spesa dei fondi 2007-2013, con 20 punti in meno rispetto al dato nazionale e il 20% rappresenta la metà della spesa nazionale”. Lo sottolinea il coordinamento di Agrinsieme Puglia, che riunisce le federazioni regionali di Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, dopo la riunione durante la quale è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento del Programma al 30 aprile 2019, sulle prospettive di perseguimento dei target di spesa (N+3) e di performance al 31 dicembre 2018 e sulle proposte di modifica del PSR regionale.

“Per molte misure sono stati spesi zero fondi e questo rallentamento influenza anche il livello nazionale”, evidenzia Agrinsieme Puglia, osservando che “sebbene i ricorsi pre-

sentati abbiano sicuramente inciso su tali dati, questi da soli non bastano a giustificare un simile ritardo”.

“Non dimentichiamo, infatti, che le criticità di questa programmazione avranno conseguenze anche sulla prossima, rischiando così di andare a compromettere la dotazione finanziaria post 2020 con una riduzione delle risorse complessive”, prosegue il Coordinamento regionale, ad avviso del quale “vanno cambiate le procedure e le modalità di selezione dei bandi, evitando così il rischio di possibili ricorsi e il conseguente disimpegno”.

“Altro problema emerso è che dal 2020 non saranno riconosciute le spese a superficie se pagate oltre il 30 giugno 2020 a valere sulle domande 2019; tutto ciò creerà una situazione complessa, dal momento che la Puglia ha sempre pagato oltre il termine, e il mancato rispetto comporterà inoltre il rischio di possibili sanzioni.

VIA LIBERA DEL MINISTERO

Rilancio imprese dal decreto sulle gelate

Ora le aziende possono accedere al fondo di solidarietà nazionale

Confagricoltura esprime soddisfazione per l'approvazione della declaratoria dello stato di calamità naturale relativa alle gelate di febbraio-marzo 2018 in Puglia. L'annuncio del ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio era atteso in particolare dalle aziende delle province di Taranto, Bari, BAT, Foggia e Brindisi, dove le gelate dello scorso anno avevano colpito gli uliveti mettendo a dura prova il comparto, già fortemente danneggiato dalla Xylella. Con la declaratoria, le aziende aventi diritto possono ora accedere al Fondo di Solidarietà Nazionale.

Per il territorio pugliese si tratta di un atto importante che risponde alle sollecitazioni e alle battaglie portate avanti in questi mesi da Confagricoltura, a livello territoriale e nazionale. Ci sono anche i territori di Cerignola, Stornara, Stornarella, Carpino e Ischitella oltre a San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli nella Bat nel decreto di declaratoria per le eccezionali avversità atmosferiche (le gelate) verificatesi in Puglia dal 26 febbraio al 1° marzo 2018. In particolare, per favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole, il decreto prevede la possibilità che possano essere concessi «contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della



Le manifestazioni degli agricoltori lo scorso inverno

produzione lorda vendibile media ordinaria, che nelle zone svantaggiate può raggiungere il 90%. Inoltre - riferisce l'on. Giuseppe L'Abbate (M5S) - si concedono prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare a tasso agevolato: 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti nelle aree svantaggiate, 35% per le altre zone. Nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola».

E inoltre concessa la proroga delle operazioni di credito agrario sino a 24 mesi con il solo pagamento della quota interessi nonché - prosegue il deputato 5 Stelle - viene concesso l'esonero parziale, fino ad un massimo del 50%, del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori

dipendenti, in scadenza nei dodici mesi successivi alla data in cui si è verificato l'evento. Solo per i comuni foggiani di Carpino e Ischitella, il decreto dispone indennizzi come contributi in conto capitale, fino al 90%, per i danni causati alle strutture aziendali e le scorte approvazione del Decreto Emergenze Agricole che ha previsto, inoltre, l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale di ben 20 milioni di euro nonché 8 milioni di euro per i frantoi e le cooperative di trasformazione pugliesi colpiti dalle gelate e 5 milioni di euro per fronteggiare gli interessi sui mutui delle imprese olivicole. «L'approvazione del Decreto Emergenze Agricole - conclude L'Abbate - ha previsto, inoltre, l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale di ben 20 milioni di euro nonché 8 milioni di euro per i frantoi e le cooperative di trasformazione pugliesi colpiti dalle gelate e 5 milioni di euro per fronteggiare gli interessi sui mutui delle imprese olivicole».

Decreto gelate nuova spinta per l'olivicoltura

Segue da pag. 1

C'è voluto un grande gioco di squadra con la Regione perchè il ministero dell'Agricoltura comprendesse nei limiti del decreto legislativo 102 del 2004 anche la Puglia, il Mipaft ha infatti dichiarato l'esistenza di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella nostra regione dal 26/02/2018 al 1/3/2018 che nella nostra provincia ha interessato i comuni di Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Stornara, Stornarella, Trinitapoli, Carpino e Ischitella. Ora le imprese danneggiate per accedere alle provvidenze previste dal decreto dovranno dimostrare di aver subito un danno, in termine di Produzione lorda vendibile maggiore del 30% rispetto alla P.L.V. ordinaria. Per le imprese ricadenti negli agri di Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Stornara, Stornarella, Trinitapoli, le provvidenze ottenibili sono le seguenti: contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato; prestiti e ammortamenti quinquennali; proroga delle operazioni di credito agrario fino a 24 mesi.

DOPO L'INTERVENTO DELLA CASSAZIONE

Sulla canapa troppi vuoti normativi

La filiera rischia di subire contraccolpi

“La Cassazione, con propria soluzione, afferma che non possono essere commercializzati prodotti a base di cannabis che abbiano un effetto drogante. Ma le varietà ammesse dalla legge 242/2016 non devono destare allarme, perché sono a basso contenuto di THC (che è la sostanza che produce l'effetto psicoattivo) con valori entro lo 0,2%. Riguardo all'effetto drogante la giurisprudenza si è ampiamente espressa negli ultimi anni escludendo dal campo di applicazione del DPR 309/90 sugli stupefacenti, i prodotti della canapa industriale con valori di THC entro lo 0,5%”. Commenta così Confagricoltura la decisione adottata ieri dalle Sezioni Unite della suprema Corte di Cassazione in merito alla commercializzazione dei prodotti della cannabis sativa.

“In attesa di conoscere le motivazioni, riteniamo che la decisione della Cassazione non debba essere letta come divieto generalizzato di vendita dei prodotti a base di canapa industriale - sottolinea Confagricoltura -. In ogni caso il Parlamento, il Governo ed i Ministri competenti dovranno intervenire al più presto per perfezionare la normativa, ad esempio regolamentando i prodotti nutraceutici e cosmetici a base di cannabinoidi quali il CBD e definendo i livelli massimi di THC ammessi per gli alimenti, che vanno stabiliti con un decreto del ministero

della Salute che aspettiamo ormai da quasi due anni.

“Ci preoccupa il fatto che la sentenza possa introdurre ulteriori incertezze - prosegue Confagricoltura -. Abbiamo una filiera produttiva importante che non può essere smantellata per i vuoti normativi. Non è più accettabile che il settore della coltivazione e della trasformazione della canapa debba continuamente raffrontarsi con giudizi e sentenze che spesso rimettono in discussione l'intero apparato normativo del settore”.

“Riteniamo - conclude Confagricoltura - che la canapa industriale, nell'incertezza della pianta (fusto foglie, semi, fiori), abbia



tutti i requisiti e le potenzialità per soddisfare le diverse domande dei nuovi mercati della bioeconomia (integratori alimentari, nutraceutici, biosmesi, bioedilizia, bioplastiche, bioenergie) e che oggi, con i circa 5.000 ettari coltivati in Italia, sia una realtà produttiva importante che merita di essere tutelata e salvaguardata”.

Parlamento e Governo dovranno perfezionare la normativa

FERTILIZZANTI IDROSOLUBILI

Massima efficienza anche in fertirrigazione, concimazione fogliare e coltura idroponica

solub

- FOSFATO MONOAMMONICO
- UREA FOSFATO
- SOLFATO DI POTASSIO
- NITRATO DI CALCIO
- NITRATO DI POTASSIO
- ENTEC SOLUB
- NITROPHOSKA SOLUB

EUROCHEM



EUROCHEM

FOCUS

Dal 15 luglio
Cambio di orari degli uffici di Confagricoltura

Cambiano gli orari di apertura al pubblico di Confagricoltura Foggia. Dal 15 luglio al 30 agosto tutti gli uffici della sede in via Manfredi rispetteranno la chiusura al pubblico dei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì. Prevista inoltre la chiusura per l'intera settimana dal 12 al 16 agosto. Verranno garantite anche in questi periodi le reperibilità per assunzioni di manodopera agricola.

Macchine agricole
Pronto il decreto di revisione del ministero

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il Decreto di Revisione generale periodica delle macchine agricole ed operatrici, ai sensi degli articoli 111 e 114 del decreto legislativo 30/04/1992, numero 285, firmato dal Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli.

«Ci siamo impegnati e abbiamo ascoltato le richieste di tutto il comparto, dei contoterzisti e agricoltori - ha dichiarato il ministro Centinaio -, e la firma di questo decreto, di concerto con il Mit, pone un'importante tassello per il comparto agricolo: poniamo le basi per un'agricoltura efficiente partendo innanzitutto da un'agricoltura sicura. In particolare, abbiamo concesso la proroga di revisione così da garantire migliori controlli nella sicurezza del parco macchine per un settore condizionato spesso da dispositivi obsoleti. Il rilancio del settore riguarda anche la sicurezza degli operatori».

PERICOLO DI INCENDI

Stoppie nei campi, attenzione Fuoco lontano da boschi e cespugli

Attenzione all'accensione delle stoppie nei campi, la Regione Puglia come ogni anni ha dichiarato, nel periodo 15 giugno - 15 settembre, lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2019. Si riporta di seguito una sintesi dei principali obblighi e/o divieti presenti nel Decreto Regionale: Chiunque avvisti un incendio che interessi o minacci aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, è tenuto a darne immediata comunicazione alle competenti Autorità locali riferendo ogni utile elemento territoriale per la corretta localizzazione dell'evento.

I numeri di telefono da contattare in caso di avvistamento incendi sono i seguenti:

1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo Forestale dello Stato)

115 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco).

Gli interventi di prevenzione incendi da realizzarsi sul territorio regionale devono rispettare le disposizioni dettate dalla Legge Regionale n. 38 del 12 Dicembre 2016, nonché le linee guida riportate nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi vigente.



E' vietata l'accensione e la bruciatura delle stoppie e delle paglie presenti al termine di colture cerealicole e foraggere nonché la bruciatura delle superfici a pascolo e della vegetazione spontanea presente nei terreni coltivati, nei campi in stato di abbandono, incolti o a riposo.

Al fine di prevenire il verificarsi di danni al patrimonio pubblico e privato i conduttori dei campi a coltura cerealicola e foraggiera, a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, devono prontamente e contestualmente realizzare, perimetralmente e all'interno alla superficie coltivata, una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua e costante di almeno quindici metri e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti. La fascia protettiva a prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura e/o sfalcio deve essere comunque realizzata entro il 15 luglio di ogni anno.

**I numeri
di emergenza
da contattare:
1515 e 115**

I proprietari, gli affittuari e i conduttori, a qualsiasi titolo, di terreni incolti in stato di abbandono o a riposo e di colture arboree, insistenti sul territorio regionale, hanno il divieto assoluto di bruciare la vegetazione spontanea. Hanno inoltre l'obbligo di realizzare, entro e non oltre il 31 maggio di ogni anno, fasce protettive o precese di larghezza non inferiore a metri quindici lungo tutto il perimetro del proprio fondo, prive di residui di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti e/o confinanti. È fatto obbligo ai proprietari, affittuari, conduttori, Enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, entro il 31 maggio di ogni anno, di eseguire il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, dei viali parafuoco.

Schiavone: «Vogliamo incontrare Di Maio»



Il presidente Schiavone e il direttore Campanaro hanno incontrato la senatrice Gisella Naturale (5 stelle, foto): «Forte è l'esigenza di rappresentare alla parte politica le difficoltà in cui si dibattono le imprese di questa importante realtà agricola», ha spiegato il presidente. «E' stato un colloquio proficuo - aggiunge Schiavone - abbiamo ribadito alla senatrice la necessità di un chiarimento con il vicepremier Luigi Di Maio sulla legge 199/2016 e un provvedimento che tuteli di più le aziende sane».



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione di
CONFAGRICOLTURA FOGGIA
Unione Provinciale Agricoltori

Direttore Responsabile
Massimo Levantaci

in redazione
Anna Lisa Corbosiero
Redazione

71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: foggia@confagricoltura.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Stampa
Tipografia Rotostampa snc
Corso Roma 47/a - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69

Giornale chiuso in tipografia il 18 luglio 2019